



COMUNE DI LUMEZZANE

(Prov. Di Brescia)

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

“REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E DI ARMERIA”

(Approvato con Deliberazione n. 16 del Consiglio Comunale in seduta del 15 febbraio 1989 e divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 59/60 della legge 10/02/53, n. 62)

(Pubblicato all'Albo Pretorio del 06/03/89 al 22/03/89)

Regolamento del Corpo di Polizia Municipale

(approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 15/02/1989)

Indice

Titolo I Istituzione ed ordinamento del Corpo

- 1.- Corpo di Polizia Municipale
- 2.- Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale
- 3.- Funzioni degli appartenenti del Corpo
- 4.- Ordinamento strutturale del Corpo

Titolo II Organico e figure professionali

- 5.- Organico del Corpo
- 6.- Rapporto gerarchico
- 7.- Attribuzioni del Comandante
- 8.- Attribuzioni del Vice-Comandante
- 9.- Compiti dei Sottufficiali
- 10.- Compiti degli Agenti
- 11.- Qualifiche degli appartenenti al Corpo

Titolo III Accesso al Corpo e formazione professionale

- 12.- Modalità particolari di accesso al Corpo
- 13.- Formazione di base per Agenti Allievi
- 14.- Qualificazione professionale per Sottufficiali e Ufficiali
- 15.- Altri corsi di istruzione professionale
- 16.- Aggiornamento professionale

Titolo IV Uniforme, arma e dotazione

- 17.- Uniforme di Servizio
- 18.- Gradi e distintivi
- 19.- Arma d'ordinanza
- 20.- Strumenti e mezzi in dotazione
- 21.- Servizio in uniforme ed eccezioni
- 22.- Tessera di servizio

Titolo V Servizi di Polizia Municipale

- 23.- Finalità generali del Servizio
- 24.- Servizi stradali appiedati
- 25.- Servizi a bordo di veicoli
- 26.- Collegamento dei Servizi via radio
- 27.- Servizi di pronto intervento
- 28.- Servizi interni
- 29.- Obbligo d'intervento e di rapporto
- 30.- Ordine di Servizio
- 31.- Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione
- 32.- Servizi esterni presso altre Amministrazioni
- 33.- Servizi effettuati per conto di privati
- 34.- Efficacia dei Servizi del Corpo

Titolo VI Normativa sullo svolgimento dei Servizi interni del Corpo

- 35.- Assegnazione ed impiego del personale
- 36.- Guida dei veicoli ed uso di strumenti
- 37.- Prestazioni straordinarie
- 38.- Prolungamento del Servizio
- 39.- Mobilitazione dei Servizi
- 40.- Reperibilità degli appartenenti al Servizio

Titolo VII Norme di Comportamento

- 41.- Norme generali- doveri
- 42.- Cura dell'uniforme e della persona
- 43.- Orario e posto di servizio
- 44.- Rapporti interni al Corpo
- 45.- Comportamento in pubblico
- 46.- Saluto

Titolo VIII Disciplina, riconoscimenti e provvidenze

- 47.- Norme disciplinari
- 48.- Casi di assenza dal servizio
- 49.- Accertamenti sanitari
- 50.- Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo
- 51.- Trattamento economico

Titolo IX Norme transitorie e finali

- 52.- Competenze della Giunta Municipale
- 53.- Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune
- 54.- Rinvio a disposizioni generali

TITOLO I

ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1 - CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Lumezzane.

Art. 2 - COLLOCAZIONE DEL CORPO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Al Corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dall'art. 1 - comma 3° - della legge regionale 17 maggio 1985, n. 43.

Art. 3 - FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste dalle leggi, regolamenti, ordinanze ed altri provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge Quadro 65/86 e dalla legge regionale 43/85 (art. 1, 2° comma);
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni cittadine e di scorta al Gonfalone del Comune;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- collabora inoltre con le Forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del sindaco o dell'Assessore delegato.

Art. 4 - ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL CORPO

Il Corpo di Polizia Municipale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento dei servizi e da strutture tecnico-operative.

TITOLO II

ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5 - ORGANICO DEL CORPO

L'organico del Corpo - di cui alla tabella annessa al regolamento organico del personale - è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dagli artt. 7 – 2° comma della legge 65/86 e 4 della legge regionale 43/85 e del regolamento Organico (art. 7).

Art. 6 - RAPPORTO GERARCHICO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle Autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi. Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio. Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 7 - ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore Delegato dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo (art. 9 legge quadro n. 65/86) per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni d'istituto. Al Comandante spetta di:

- a) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione;
- b) disporre, in applicazione del regolamento generale per il personale l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi ed in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- c) coordinare i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;
- d) mantenere i rapporti con la Magistratura, le Autorità di Pubblica Sicurezza e gli Organismi del Comune o di altri Enti collegati ai Corpo da necessità operative;
- e) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasioni di funzioni e manifestazioni pubbliche;

- f) partecipare alle commissioni dei concorsi relativi al personale della Polizia Municipale,
- g) rispondere al Sindaco o all'Assessore Delegato dei risultati rispetto alle direttive ricevute.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dal sottoposto con grado più elevato presente in servizio e in caso di parità di grado dal più anziano di servizio nel grado stesso.

Art. 8-ATTRIBUZIONI DELL'UFFICIALE VICE-COMANDANTE

L'Ufficiale coadiuva il Comandante ed è responsabile della direzione della struttura a cui è assegnato, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente.

I compiti dell'Ufficiale, nell'ambito della struttura operativa cui è assegnato, sono principalmente i seguenti;

- emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione;
- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- curare la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- - curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- curare la distribuzione degli agenti e dei sottufficiali ai diversi servizi secondo la necessità ed in ottemperanza alla direttive impartite dal Comando;
- curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con gli altri Enti a livello di competenza territoriale (Polizia di Stato, Carabinieri, consigli di circoscrizione, di decentramento, ecc.);
- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per singole strade ed incroci ed analizzare ogni causa che turbi l'ordine e la sicurezza nei quartieri, avanzando proposte e suggerimenti utili a migliorare la situazione.

Art. 9 - COMPITI DEI SOTTUFFICIALI

I sottufficiali sono addetti al coordinamento ed al controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni; curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli agenti subordinati- espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui rispondono direttamente.

Art. 10 -COMPITI DEGLI AGENTI

Gli agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per la esecuzione degli interventi.

Art. 11 - QUALIFICA DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'art. 5 della legge quadro 65/86 esercitano anche:

- a) funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di agente di polizia giudiziaria, riferita agli operatori (vigili) o di ufficiale di polizia giudiziaria, riferita ai responsabili di servizio o del Corpo (comandanti) ed agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'art. 221 - terzo comma - del C.P.P.;
- b) servizio di polizia stradale, ai sensi dell'art. 137 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con D.P.R. 15 giugno 1959, n. 393;
- c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 3 della legge 65/86;

La qualifica di agente di pubblica sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del 2° e 3° comma dell'art. 5 legge 65/86.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 12 - MODALITA' PARTICOLARI DI ACCESSO AL CORPO

Oltre alle norme previste dal Regolamento Organico del Comune, si applicano le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale:

- a) possesso della patente di guida di categoria A, B o superiore;
- b) statura non inferiore a quella determinata da leggi o decreti ministeriali vigenti;
- c) idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere. I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Municipale sono conformi a quelle stabilite negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

Art. 13 - FORMAZIONE DI BASE PER AGENTI

I vincitori dei concorsi per posti di Agente sono tenuti a frequentare nel periodo di prova (art. 8, 1° comma legge regionale 43/85) specifici corsi di formazione di base.

Art. 14 - QUALIFICA PROFESSIONALE PER SOTTUFFICIALI E UFFICIALI

I vincitori di concorsi per posti di Sottufficiali e Ufficiali sono tenuti a norma dell'art. 8 della legge regionale n. 43/85, a frequentare nei periodi di prova specifici corsi di qualificazione professionale.

Art. 15 - ALTRI CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Tutti i Vigili allievi sono addestrati al pronto soccorso sul posto.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "Interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

Art. 16 - AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla polizia municipale, comunque viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della legge 65/86 ed in particolare all'art. 9 della legge regionale 43/85.

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 17 - UNIFORME DI SERVIZIO

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art. 21 lettera c) per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla regione Lombardia in attuazione della norma di cui all'art. 10, lett. b) della Legge Regionale n. 43/85 ed all'art. 6 della Legge Quadro n. 65/86.

Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella Vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Comunale.

La Tabella determina la quantità ed i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati nell'assoluta completezza.

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme così come descritto nell'allegata "tabella vestiario".

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 18 - GRADI DISTINTIVI

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 10 lett. b) della Legge regionale 17 maggio 1985, n. 43 ed all'art. 6 della legge quadro 65/86.

I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità di applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

Art. 19 - ARMA D'ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dall'allegato Regolamento Speciale in attuazione del D.M.I. del 04/03/87, n. 145.

L'arma deve essere portata addosso, secondo quanto stabilito nel Regolamento Speciale di cui al I° comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimo dalla legge penale.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione, a tale fine saranno compiuti periodici controlli, per verificarne la funzionalità.

L'Amministrazione od il Comandante esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.

Art. 20 - STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinate in conformità agli artt. 10 lettera A) Legge Regionale 43/85 e 6 della Legge Quadro 65/86.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione agli uffici od ai singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

Art. 21 - SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano normalmente tutti i servizi d'istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile indicati dal Comando con il visto d'approvazione del sindaco,
- b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Comandante,
- c) quando la natura del servizio richieda di indossare abiti o fogge particolari.

Art. 22 - TESSERA DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma di cui all'art. 6, 4° comma - del D.M. I. 04/03/87 n. 145.

Il modello delle tessere è riportato nella tabella allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio esterno devono sempre portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V

SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 23- FINALITA' GENERALI DEI SERVIZI

Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione di servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostate conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art. 24 - SERVIZI STRADALI APPIEDATI

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come-

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio degli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizi di Ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

Art. 25 - SERVIZI A BORDO DI VEICOLI

L'Amministrazione, anche ai fini di garantire il pronto intervento e la protezione civile, può deliberare di integrare i servizi appiedati con servizi su veicoli, ed impartisce le opportune direttive sulle finalità d'impiego.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Art. 26 - COLLEGAMENTO DI SERVIZI VIA RADIO

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchi ricetrasmittenti al Comando.

I Vigili muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando.

Essi devono dare la posizione, seguire le istruzioni provenienti dal Comando, ed in attesa di comunicazioni, seguire il programma di lavoro già stabilito.

Art. 27 - SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Comando. Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del servizio.

Art. 28 - SERVIZI INTERNI

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Corpo, anziano o dispensato per motivi di salute.

I servizi interni attendono ai compiti d'istituto od ai compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dell'Amministrazione.

Art. 29 – OBBLIGO DI INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente od ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione o dal Comando a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Ai fini di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 34, tutti i Vigili in servizio esterno sulla strada, nell'ambito dell'orario di servizio compilano le eventuali schede riassuntive degli interventi effettuati.

Art. 30 - ORDINE Di SERVIZIO

Il Comandante o chi lo sostituisce, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art. 2 L. 65/85, dispone gli ordini di servizio di norma mensile, indicando per ciascun dipendente turno ed orario giornaliero, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro ed orario che possono essere assegnati accanto all'ordine ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio ed anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Art. 31 - SERVIZI DISTACCATI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della Civica Amministrazione, nell'ambito dei compiti d'istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, ferme restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 - punto 2 - della legge 65/86.

Art. 32 - SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della Legge Quadro 07/03/86, n. 65 e dell'art. 3 comma 3° della Legge Regionale 17/03/85, n. 43, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese sancite con Ordinanza del Sindaco o con Deliberazione della Giunta Municipale e secondo le modalità in esse previste.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso con determinazione del Sindaco. Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e trasferte dei dipendenti.

Il Comando Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quello dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni od altre evenienze straordinarie.

Art. 33 - SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI

Il Comando Polizia Municipale può essere autorizzato dal Sindaco o suo delegato ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.

La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata dalla cassa comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario se dovuto.

Art. 34 - EFFICACIA DEI SERVIZI DEL CORPO

Il Comando è tenuto ad informare periodicamente l'amministrazione sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate dall'art. 23 così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzati al raggiungimento agli obiettivi proposti.

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 35 - ASSEGNAZIONE ED IMPIEGO DEL PERSONALE

Il personale viene assegnato ai diversi tipi di servizi con provvedimento del Comandante secondo le direttive dell'Amministrazione, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 36 - GUIDA DI VEICOLI ED USO DI STRUMENTI

Per i servizi di cui all'art. 25, il Comando affida agli appartenenti al Corpo, muniti del titolo abilitativo richiesto, la guida dei veicoli in dotazione al Corpo. L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.

Al termine dei turni di servizio, i Vigili che hanno usato i veicoli, devono sistemarli nella rimessa del Comando dopo aver chiuso le portiere per sicurezza.

I Vigili che utilizzano i veicoli, avvalendosi degli incaricati, devono mantenerli puliti ed efficienti.

Art. 37 - PRESTAZIONI STRAORDINARIE

Nel rispetto della normativa vigente le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate su richiesta del Comando, nei casi stabiliti dall'Amministrazione, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

Art. 38 - PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 39 - MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.

Il Sindaco, su richiesta del Comandante, può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, durante il periodo di congedo ordinario, sono tenuti a comunicare al Comando il proprio recapito anche telefonico.

Art. 40 - REPERIBILITA' DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'art. precedente, il Sindaco, su proposta del Comandante, può disporre turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in relazione a determinati servizi d'istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto di cui all'art. 4 del D.P.R. 268/87.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 41 - NORME GENERALI: DOVERI

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito della finalità dei servizi indicato nell'art. 23.

Fermi restando gli obblighi derivanti dall'art. 2 del C.P.P. per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui all'art. 37.

Art. 42 - CURA DELL'UNIFORME E DELLA PERSONA

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'art. 21.

I capi dell'uniforme vanno indossati in modo completo secondo le modalità indicate nella "Tabella vestiario", che costituisce allegato al presente regolamento.

Gli appartenenti al Corpo che comunque siano in divisa (anche fuori servizio) all'esterno devono indossare il prescritto berretto.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

E' escluso l'uso di ogni tipo di monile od accessorio che alteri l'uniforme.

Art. 43 - ORARIO E POSTO DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso ad abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio od incombenze straordinarie, a prestare la propria opera, prolungando anche l'orario stabilito dal turno prefissato.

Art. 44 - RAPPORTI INTERNI AL CORPO

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità ed il prestigio di essi.

Art. 45 - COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima ed il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, per il Vigile Urbano, il numero di matricola. Quando opera in abito civile, deve sempre qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione. Non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, né intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 46 - SALUTO

Il saluto reciproco fra gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera del berretto come le FF.AA..

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico.
- per i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli.
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera Nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 47 - NORME DISCIPLINARI

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento generale per il personale del Comune di Lumezzane.

Art. 48 - CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO

L'obbligo di comunicazione di assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'Ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo.

Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 49 - ACCERTAMENTI SANITARI

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi per il periodo di tempo necessario per il recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dall'USSL.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabile ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dalla attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Municipale, stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dal vigente Regolamento Organico del personale del Comune di Lumezzane.

La Giunta Municipale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, così come previsto dal vigente Regolamento Organico del personale in relazione della specifica natura del servizio e della comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 50 - SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali, con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 51 -TRATTAMENTO ECONOMICO

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'amministrazione Comunale corrisponde al personale l'indennità di cui all'art. 10 della legge 65/86.

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 52 - COMPETENZE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento la Giunta Municipale, stabilisce con propria deliberazione la normativa inerente i seguenti punti.

- a) le modalità d'impiego del personale riguardanti le prestazioni di lavoro degli appartenenti al Corpo,
- b) i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale e per i controlli periodici delle condizioni di salute.

Le successive variazioni della normativa indicata in questo articolo sono soggette a deliberazione della Giunta Municipale.

Art. 53 - RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applica agli appartenenti al Corpo la normativa contenuta per il personale del Comune di Lumezzane.

Art. 54 - RINVIO A DISPOSIZIONI GENERALI

La normativa definita nel presente Regolamento quando disciplina materie rinviate alla contrattazione decentrata dell'accordo nazionale di comparto di cui al D.P.R. 268/87, dovrà essere attuata previo accordo con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale richiamato.

**REGOLAMENTO CONCERNENTE L'ARMAMENTO DEGLI
APPARTENENTI ALLA
POLIZIA MUNICIPALE AI QUALI E' CONFERITA LA QUALIFICA DI
AGENTI DI
PUBBLICA SICUREZZA**

CAPO I

GENERALITA' - NUMERO E TIPO DI ARMI

Art. 1

L'armamento in dotazione agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è adeguato e proporzionato alla esigenza di difesa personale, in relazione al tipo di servizio prestato, individuato ai sensi dell'art. 2.

Art. 2

I servizi di Polizia Municipale per i quali gli addetti in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza portano, senza licenza, le armi di cui sono dotati vengono determinati nei servizi esterni di vigilanza e protezione della casa comunale e dell'armeria del Corpo, per quelli notturni e di pronto intervento.

Art. 3

Il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo e del relativo munizionamento viene determinato in:

- n. 15 pistole;
- n. 1500 munizioni.

Qualora dovesse variare il numero degli appartenenti ai Corpo di Polizia Municipale, verrà conseguentemente variato il numero delle armi e relative munizioni.

Art. 4

L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1, è la pistola a rotazione o la pistola semiautomatica scelta tra i modelli iscritti nel Catalogo Nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della legge 18 aprile 1975, n. 110 e successive modificazioni.

Gli addetti di cui all'art. 1 impegnati in particolari servizi, su disposizioni del Comandante, possono essere dotati di presidi tattici difensivi di limitato impatto visivo (bastoni estensibili) che dovranno essere portati in condizione di riposo assicurati rigidamente alla cintura.

Gli appartenenti alla Polizia Municipale possono essere dotati di strumenti difensivi di autosoccorso del tipo spray OC.Capsicum, non classificati come arma comune. Il modello utilizzato deve essere preventivamente approvato dal Comandante.

CAPO II

MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Art. 5

Gli addetti di cui all'art. 1 che esplicano servizio muniti dell'arma di dotazione indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di un caricatore di riserva.

Nei casi in cui, ai sensi dell'art. 4 della legge 07/03/86, n. 65, l'addetto sia autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi ed egli debba portare l'arma, nonché nei casi in cui egli sia autorizzato a portare l'arma anche fuori servizio, ai sensi dell'art. 6, questa è portata in modo non visibile.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione.

Art. 6

L'assegnazione dell'arma agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza, viene determinato in via continuativa.

Il provvedimento con cui si assegna l'arma in via continuativa è disposto dal Sindaco per il periodo determinato di anni cinque (5) ed il Sindaco stesso provvede annualmente alla sua revisione. Il provvedimento è comunicato al Prefetto. Si applicano, per quanto non previsto, le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.

Per le armi assegnate ai sensi del primo comma del presente articolo, il porto dell'arma senza licenza è consentito anche fuori dal servizio nel territorio dell'ente di appartenenza e nei casi previsti dalla legge e dal regolamento.

Del provvedimento con cui si assegna l'arma in dotazione in via continuativa, è fatta menzione nel tesserino di riconoscimento dell'appartenente al Corpo e che l'appartenente stesso è tenuto a portare sempre con sé.

Art. 7

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di cui all'art. 1 che collaborano con le Forze di Polizia dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65 esplicano il servizio in uniforme ordinaria e muniti dell'arma in dotazione, salvo sia diversamente richiesto dalla competente Autorità e prestano l'assistenza legalmente richiesta dal Pubblico Ufficiale alle cui dipendenze sono funzionalmente assegnati.

Art. 8

I servizi di collegamento o di rappresentanza espliciti fuori dal territorio del Comune, sono svolti di massima senza armi. Tuttavia, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, agli appartenenti del Corpo di Polizia Municipale cui l'arma è assegnata in via continuativa è consentito il porto della medesima nei Comuni in cui svolgono compiti di collegamento o comunque per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 9

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale comunale, per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri corpi e servizi in particolari occasioni stagionali od eccezionali sono effettuati, di massima, senza armi. Tuttavia il Sindaco nel cui territorio il servizio esterno deve essere svolto, può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della legge 07/03/86, n. 65 che il contingente del personale inviato per soccorso od in supporto sia composto da addetti in possesso delle qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, il quale effettua il servizio stesso in uniforme e munito di arma, quando ciò sia richiesto dalla natura del servizio ai fini della sicurezza personale, ai sensi del regolamento comunale di cui all'art. 2.

Per i servizi di supporto che rivestano carattere non occasionale, i contingenti di rinforzo di cui al comma precedente, nonché i casi e le modalità del loro armamento in servizio sono predeterminati dai piani o dagli accordi tra le Amministrazioni interessate, osservate le previsioni dei Regolamenti comunali di cui all'art. 2 ed i criteri di cui all'art. 3.

Nei casi previsti dall'art. 8 e dai precedenti commi, il Sindaco dà comunicazione al Prefetto territorialmente competente ed a quello competente per il luogo in cui il servizio sarà prestato dai contingenti tenuti a prestare servizio con armi fuori dal territorio dell'ente di appartenenza del tipo di servizio, per il quale saranno impiegati e dalla presumibile durata della missione.

CAPO III

TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Art. 10

L'arma consegnata ai sensi dell'art. 6, è prelevata presso l'armeria, previa annotazione degli estremi del documento di cui al terzo comma dell'art. 6 nel registro di cui all'art. 13. L'arma deve essere immediatamente versata nella medesima armeria quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute comunque a mancare le condizioni che ne determinarono l'assegnazione.

L'arma comunque assegnata deve essere immediatamente versata all'armeria allorquando viene meno la qualifica di Pubblica Sicurezza, all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato dall'Amministrazione o dal Prefetto.

Art. 11

L'appartenente al Comando di Polizia Municipale, cui è assegnata l'arma ai sensi dell'art. 6, deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- b) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- c) applicare sempre ed ovunque le misure di sicurezza previste, per il maneggio dell'arma;
- d) mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui agli artt. 17 e 18.

Art. 12

In ambito comunale è istituita l'armeria del Corpo di Polizia Municipale in apposito locale nel quale sono custodite le armi in dotazione ed il relativo munizionamento.

Visto come l'istituzione dell'armeria non sia necessaria in quanto si tratta di custodire armi in numero non superiore a 15 e munizioni non superiori a 2000 cartucce, le armi e le munizioni sono custodite negli appositi armadi di cui all'art. 13 e sono assegnate, ritirate e controllate osservando gli artt. 14, 15, 16. Le funzioni di consegnatario dell'armeria sono svolte dal responsabile del Corpo o suo delegato.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere quelle misure cautelari che ritenga indispensabile per la tutela dell'ordine, della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

Art. 13

Le armi sono conservate, prive di fondina e di munizioni, in appositi armadi metallici corazzati, chiusi a chiave con serratura di sicurezza tipo cassaforte.

Le munizioni sono conservate in armadi metallici distinti da quelli delle armi, di uguali caratteristiche.

Gli armadi metallici corazzati, sono collocati nei locali del Comando e negli armadi stessi verranno poste le armi e le munizioni d' riserva. Inoltre potranno eventualmente esservi disposte e custodite le armi degli appartenenti al Corpo che risultano dimessi dal servizio, assenti per ferie, malattie o comunque per prolungate assenze dal servizio. Del deposito suddetto se ne dovrà fare debita menzione sui registri di carico e scarico delle armi stesse.

Le chiavi di accesso agli armadi metallici, in cui sono custodite le armi e le munizioni, sono conservate, durante le ore di servizio dal consegnatario dell'armeria che ne risponde. Fuori dell'orario di servizio dette chiavi sono custodite nella cassaforte del Corpo, in apposito contenitore metallico con chiusura di sicurezza, le cui chiavi sono custodite presso di sé dal consegnatario dell'armeria.

Copia di riserva di dette chiavi' è conservata, a cura del responsabile del Corpo di Polizia Municipale, in busta sigillata controfirmata dal consegnatario dell'armeria in cassaforte o armadio corazzato.

L'armeria è dotata del registro di carico delle armi e delle munizioni, le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Questore. I movimenti giornalieri di prelevamento o versamento della armi o delle munizioni devono essere annotati su apposito registro le cui pagine sono preventivamente vistate dal responsabile del Corpo di Polizia Municipale.

L'armeria è dotata altresì di registri, a pagine numerate e preventivamente vistate dal responsabile del Corpo di Polizia Municipale per:

- le ispezioni settimanali e mensili;
- le riparazioni delle armi;
- i materiali occorrenti per la manutenzione delle armi.

Art. 14

Le armi devono essere consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e scaricamento delle armi devono avvenire in luogo appositamente predisposto, esterno all'armeria.

Nell'armeria, nel locale antistante e nei luogo di caricamento delle armi, sono affisse, ben visibili, le prescrizioni di sicurezza.

Art. 15

I controlli e la sorveglianza delle attrezzature di custodia delle armi, dovranno essere effettuati a cura del Corpo, per accertare la corrispondenza delle armi e delle munizioni alle risultanze del registro di carico e scarico. L'esito dei controlli è riportato su apposito modulo.

Il Sindaco, l'Assessore Delegato, il responsabile del Corpo di Polizia Municipale dispongono visite di controllo e d'ispezione periodiche.

Art. 16

Il consegnatario dell'armeria cura con la massima diligenza;

- a) la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni in armeria, dei registri e delle documentazioni, delle chiavi a lui commesse ai sensi degli artt. precedenti;
- b) la effettuazione dei controlli giornalieri e periodici;
- c) la tenuta dei registri e della documentazione,
- d) la scrupolosa osservanza propria ed altrui della regolarità delle operazioni di armeria.

Egli collabora con il Responsabile del Corpo per la disciplina delle operazioni di armeria per l'organizzazione ed esecuzione dei controlli e dei servizi di sorveglianza nonché per l'esecuzione delle ispezioni e allo stesso fa rapporto per ogni irregolarità o necessità.

Art. 17

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale che rivestono la qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso poligoni abilitati per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

A tal fine il Comune, nel quadro dei programmi di addestramento e formazione, stipula apposita convenzione con la sezione di tiro a segno nazionale di Gardone V.T..

Oltre a quanto previsto dalla legge 28 maggio 1981, n. 286, contenente disposizioni per la iscrizione alle sezioni del tiro a segno nazionale, il Sindaco può disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale o per quelli fra essi che svolgono particolari servizi.

Le spese di iscrizione ed ogni altra spesa relativa all'addestramento presso il poligono di tiro a segno nazionale, sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

I provvedimenti e le convenzioni adottate ai sensi dei precedenti commi sono comunicati al Prefetto.

Art. 18

L'autorizzazione a portare le armi in dotazione fino al campo di tiro e viceversa è rilasciata dal Questore, ai sensi della legge 18 giugno 1969, n. 323, ed ha la durata di anni sei.

A tal fine, il Sindaco trasmette al Questore l'elenco nominativo degli addetti in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza ed annota gli estremi dell'autorizzazione, con la data della scadenza, nel tesserino di riconoscimento di cui al quarto comma dell'art. 6.

Art. 19

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si fa riferimento al D.M. 4 marzo 1987, n. 145, alla legge 7 marzo 1986, n. 65 ed eventuali ulteriori disposizioni.

(Approvato con Deliberazione n. 16 del Consiglio Comunale in seduta del 15 febbraio 1989 e divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 59160 della legge 10/02/53, n. 62)

(Pubblicato all'Albo Pretorio dal 06/03/89 al 22/03/89)